

## MISURA DELL'INFINITO

### l'Architettura di Dio – II parte

#### L'Architettura Islamica pre-Coranica, da Adamo ad Abramo

Si può definire “islamica pre-coranica” ogni costruzione attribuita dalla religione islamica ad un profeta vissuto precedentemente alla discesa del Corano [in una notte (del Destino) e poi gradualmente tra il 610 e il 632 d.C.].

Ai fini di una buona progettazione per una attuale moschea, è bene fare riferimento alla Spianata del Tempio di Gerusalemme, dove sorge la più antica architettura islamica oggi esistente: la Moschea di Omar (detta anche “Cupola della Roccia”).

Si tratta di un edificio sacro edificato da artisti e maestranze bizantine tra il 687 e il 691 d.C., a pianta centrale, ottagonale, come San Vitale a Ravenna.

L'ottagono della pianta nasce dalla sovrapposizione di due quadrati, di cui il secondo ruotato di 45° rispetto al primo. Il quadrato significa il terreno, la stabilità del creato, i 4 punti cardinali e i 4 elementi, nonché il nome impronunciabile del tetragramma di Dio: YHWH.

L'evoluzione dei 2 quadrati con l'aggiunta di cerchi (il cerchio rappresenta lo spirituale, il divino) e la suddivisione in sotto-quadrati e quadrilateri, porta ad una pianta che, in modo analogo agli arabeschi islamici, rappresenta la semplice perfezione di Dio, celata agli occhi umani dietro la complessità del creato, ovvero della natura.

La Moschea di Omar (dal nome del califfo che ivi costruì un oratorio in legno dopo la conquista di Gerusalemme del 637 d.C.) sorge nel luogo in cui il profeta Maometto salì al cielo in un viaggio notturno di rivelazioni. E' quindi il luogo del “Tempio Estremo” di cui parla il Corano.

La moschea sorge attorno alla roccia del monte Moria, dove sarebbe dovuto avvenire il sacrificio di Isacco (o Ismaele) da parte di Abramo, come descritto in nota nella Bibbia Vulgata di San Girolamo (Vulgata Martini - Genesi – Capo XXII, 2): “il luogo, dove Dio vuole che Abramo offerisca questo sacrificio, è lontano da Bersabee, o sia da Gerara, circa cinquanta miglia [...] questo luogo fu il monte che fu poi detto Moria, o sia di visione, dove fu poi edificato il famoso tempio”. [Ieri, venerdì 26 ottobre si è festeggiata la Aid Al Adha (festa del sacrificio)]

Quindi la Cupola della Roccia sorge in un luogo fra i più sacri all'Islam, dove già sorgeva il Tempio di Salomone, ovvero il Tempio Estremo pre-coranico.

E' molto interessante indagare l'esistenza di un tempio precedente anche a quello di Salomone, nello stesso luogo centrale di Gerusalemme. Si può infatti supporre che al tempo di Abramo, nel XX sec. a.C. in questo luogo visse Melchisedec, re di Salem (Gerusalemme) sacerdote del Dio Altissimo. Abramo lo incontrò dopo la battaglia di Chedorlaomer e gli pagò la decima di tutto. E' probabile immaginare che Melchisedec, re e sacerdote, celebrasse presso un tempio, di cui oggi è difficile rinvenire tracce archeologiche, nel sottosuolo della Spianata. Le pietre che proseguono per una ventina di metri di profondità sotto il muro perimetrale sono di colossali dimensioni, lunghe anche più di 10 metri e pesanti centinaia di tonnellate, sopravvissute alle diverse distruzioni dei templi sovrastanti. Va però verificata la loro autentica antichità, come appartenenti a precedenti edificazioni templari, visto che nelle sue opere di ristrutturazione (dal 19 a.C.), Erode il Grande fece intagliare nella roccia false pietre quadrate del tutto simili a quelle superiori. Altro dettaglio da approfondire sono i legni pietrificati che sporgono da questo muro sotterraneo di fondazione, apparentemente di antichissima origine.

Per gli ebrei il luogo in cui Dio raccolse la terra per plasmare Adamo (mescolandola poi con sabbia proveniente dal resto del mondo) sarebbe proprio la Spianata del Tempio, qibla (direzione) verso cui si rivolgono i fedeli in preghiera.

Ecco allora che in questo luogo potrebbe essere sorto il primo tempio, forse limitato ad un altare realizzato da Adamo stesso, sul quale compivano sacrifici anche Caino e Abele.

Le dimensioni delle pietre [analoghe a innumerevoli esempi di costruzioni megalitiche sparse in tutto il mondo] vanno relazionate con le grandi dimensioni di Adamo che, per gli ebrei, era “alto fino al cielo” e, per i musulmani, misura 60 cubiti di altezza (circa 30 metri). Nella recente opera “Genesi Biblica” il veggente cristiano don Guido Bortoluzzi indica l'altezza di Adamo in 2 metri e 50 cm.

Ma per l'Islam il luogo in cui Dio fece raccogliere il fango per plasmare Adamo è La Mecca. E infatti la qibla degli islamici è verso la Ka'ba, che significa “Cubo”, al centro della Mecca, dentro la più grande costruzione religiosa del mondo: la moschea Masjid al-Haram.

La Ka'ba è per eccellenza il primo tempio islamico-precoranico. Il Corano stesso lo indica nella Sura Al Imran: “La prima Casa che è stata eretta per gli uomini è certamente quella di Bakka, benedetta, guida del creato”. [Bakka è un altro nome di La Mecca]

Per i musulmani esisteva certamente un tempio eretto da Adamo. Prima del diluvio universale (2300 a.C.) Noè prese dal tempio di Adamo una pietra e la ripose in un luogo sicuro. Abramo la recuperò insieme al figlio Ismaele e la inserì in un nuovo tempio dedicato ad Allah: l'attuale Ka'ba, Tempio Santo del Corano, con la Pietra Nera incastonata all'esterno, nell'angolo sud-est.

La Ka'ba sorge infatti nel luogo dove Agar, schiava (o seconda moglie) di Abramo, si fermò col figlio dopo essere stata cacciata da Abramo, per volere della prima moglie Sara, e dopo aver vagato nel deserto di Pharan (che la Bibbia Vulgata indica nell'Arabia Petrea). Sfinita, decise di lasciar morire il figlio, ma sotto il piede del bambino zampillò una fonte (per i cristiani si trattò di un pozzo) che la fece fermare in quel luogo, oggi La Mecca. La Ka'ba di oggi è ben diversa dall'originale a causa di numerose distruzioni (dovute principalmente ad alluvioni) e alle molteplici ricostruzioni non fedeli, la più importante delle quali è dovuta allo stesso profeta Maometto nel 630 d.C. Le sue misure sono irregolari e non riconducibili all'unità di misura del cubito biblico. Rintracciare i resti archeologici della prima Ka'ba, costruita da Abramo e Ismaele, è oggi impraticabile.

Esiste inoltre una Ka'ba celeste, al settimo cielo, in esatta corrispondenza con quella terrena.

Ma tornando a disquisire sul Cubito, resta da capire a quale corpo umano si riferisca, con la sua “antica misura” di 52,5 cm circa.

Per quanto fin qui detto potremmo ipotizzare una sua attribuzione ad Adamo, primo profeta per l'Islam, primo essere creato non dalla luce (o dal fuoco) ma dalla terra. Abbiamo visto infatti come Dio non abbia mai lasciato solo l'uomo, descrivendogli ogni volta nei minimi dettagli l'architettura del tempio da edificare, indicando con precisione anche l'unità di misura.

Possiamo così immaginare Dio che al primo dei profeti abbia detto: “prendi il tuo braccio, dal gomito alla punta del dito medio, e fanne una unità di misura per costruire quello che ti dirò:...”.

Ma sorge un grosso problema di proporzione, viste le misure dell'altezza di Adamo indicate a più riprese dalle tre religioni abramitiche.

Un cubito di 52,5 cm, essendo  $\frac{1}{4}$  dell'altezza di un corpo umano ben proporzionato, si riferisce ad un uomo alto 2 metri e 10 cm.

In quanto è emersa chiaramente la volontà di Dio nel far applicare tale misura (vedi Ezechiele 40,5) nelle costruzioni a Lui dedicate, è inutile ricercare “l'uomo del Cubito” nell'antico Egitto predinastico del XL a.C., o nella prima dinastia egizia, a meno che non vi si rinvenga un “faraone” monoteista, che coincida con un profeta dell'Altissimo. Costui va infatti rintracciato fra i profeti.

Per individuare “l'uomo del Cubito” la Bibbia ci offre però l'indizio per una ulteriore ipotesi.

Nel Libro della Genesi (Vulgata - Capo IV, 26) è scritto: “E nacque anche a Set [figlio di Adamo ed Eva destinato a sostituire il defunto Abele] un figliuolo, ch’egli chiamò Enos: questi principiò ad invocare il nome del Signore”. La Bibbia ci dice quindi che solo da Enos in poi l’uomo ha invocato Dio, ovvero lo ha pregato. Secondo l’Islam, dopo Adamo la statura degli uomini ha iniziato a ridursi. Ecco quindi che il nipote Enos, più basso rispetto al nonno Adamo, ha invocato Dio, forse da un luogo sacro a Lui dedicato, costruito e proporzionato, forse, in base alla misura del proprio braccio.

prof. Raffaele Galli